

Conti e prospettive

Cavagna: bene i volumi Profitti a 6,8 milioni di euro

• Un 2025 nel complesso positivo per il gruppo che fa riferimento a Parteca. Il valore della produzione sale a 342,1 mln

CALCINATO Il gruppo Cavagna con quartier generale a Ponte San Marco di Calcinato (fa riferimento alla holding Parteca spa), leader a livello mondiale nell'offerta di soluzioni innovative e integrate per il controllo, la regolazione, la misura, lo stoccaggio delle molecole gassose, con un'offerta strutturata in sette linee di business, archivia un 2025 nel complesso positivo: evidenzia la crescita dei volumi di vendita e conferma l'utile, anche se in calo sul 2024.

Il perimetro delle società controllate incluse nel bilancio consolidato ha preso in considerazione anche la Cavagna Group SADC (che nel precedente esercizio era stata esclusa in quanto la funzione amministrativa locale

Impegnato anche all'11esima edizione del «Business Forum Italia-Thailandia» organizzato a Brescia

non era stata ancora adeguatamente strutturata per fornire i dati necessari ai fini del consolidato), ma non la Cavagna Group Japan Inc, costituita nel 2024 e non ancora pienamente operativa: in totale, i dipendenti del gruppo sono 1.039. Il bilancio consolidato 2025 si è chiuso con un valore della produzione in crescita a 342,12 milioni di euro, contro i 305,42 mln dell'anno precedente (+12%); soprattutto grazie ai clienti extra Ue, passando da 186,9 mln a 216,38 mln. Aumenta anche l'ebitda, che sale di 1,2 mln a 33,06 mln, mentre il risultato netto consolidato è sceso a 6,84 mln, contro i 14,47 mln dell'esercizio precedente. Il patrimonio netto si attesta a 168,93 mln, la Pfn è negativa per 66,33 mln (-47,84 mln di euro al 31 dicembre 2024).

Senza confini

Il gruppo Cavagna è anche stato protagonista all'11esima edizione del «Business Forum Italia-Thailandia», tenuto al Museo Auto Storiche in città. Considerando il 2024 come anno di riferimento, spicca il valore d'interscambio tra i due Paesi che ha sfiorato i 4 miliardi di euro mentre le esportazioni italiane verso la Thailandia hanno raggiunto la cifra di 1,95 mld. A rappresentare il tessuto imprenditoriale bresciano è stato Davide Cava-

gna, amministratore delegato del gruppo, in qualità di Italian Co-Chair dell'Italian-Thai Business Forum (con Jiraphant Asvatanakul, presidente e amministratore delegato di Thaivivat Insurance PCL). La Thailandia costituisce da tempo uno dei mercati di riferimento per il Cavagna (che vanta 17 stabilimenti produttivi e 11 centri di distribuzione nel mondo), attivo nel Paese attraverso Cavagna Group Asia Ltd, con attività produttive e distributive rivolte sia al mercato locale sia agli altri mercati asiatici e internazionali. «Il Forum ha riconfermato come le realtà socio-economiche di Italia e Thailandia abbiano affinità di pensiero e azione sinergiche, maturate proprio sulla base di relazioni istituzionali, imprenditoriali e umane consolidate - ha notato Cavagna - due Paesi non solo dialogano positivamente, ma hanno evidenziato che si può crescere reciprocamente su diversi fronti e settori: l'Italia deve guardare sempre più ai mercati con cui costruire relazioni solide e vantaggiose, e cogliere queste opportunità».

La forza

Btb Transfer: impianti tecnologici e nuova sfida con l'IA nel manifatturiero

• Il gruppo con quartier generale a Bovezzo sempre al passo con il mercato anche con il supporto di SA Finance

BOVEZZO Impianti «chiavi in mano» sempre più innovativi e tecnologici. È un nuovo progetto che coinvolge l'intelligenza artificiale. La Btb Trasfer di Bovezzo è nata quasi 40 anni fa e fin da subito ha colto le opportunità offerte dal mercato, strategia che le ha permesso di crescere e di svilupparsi sia sul territorio bresciano che oltreoceano: il gruppo oggi conta due stabilimenti produttivi a Bovezzo, un altro a Nave e la Az Automation di Villa Carcina, l'ultima realtà nata nell'universo Btb, oltre a una realtà controllata a Chicago, negli Stati Uniti.

Una storia partita da Mansueti Bonomi, che con il so-

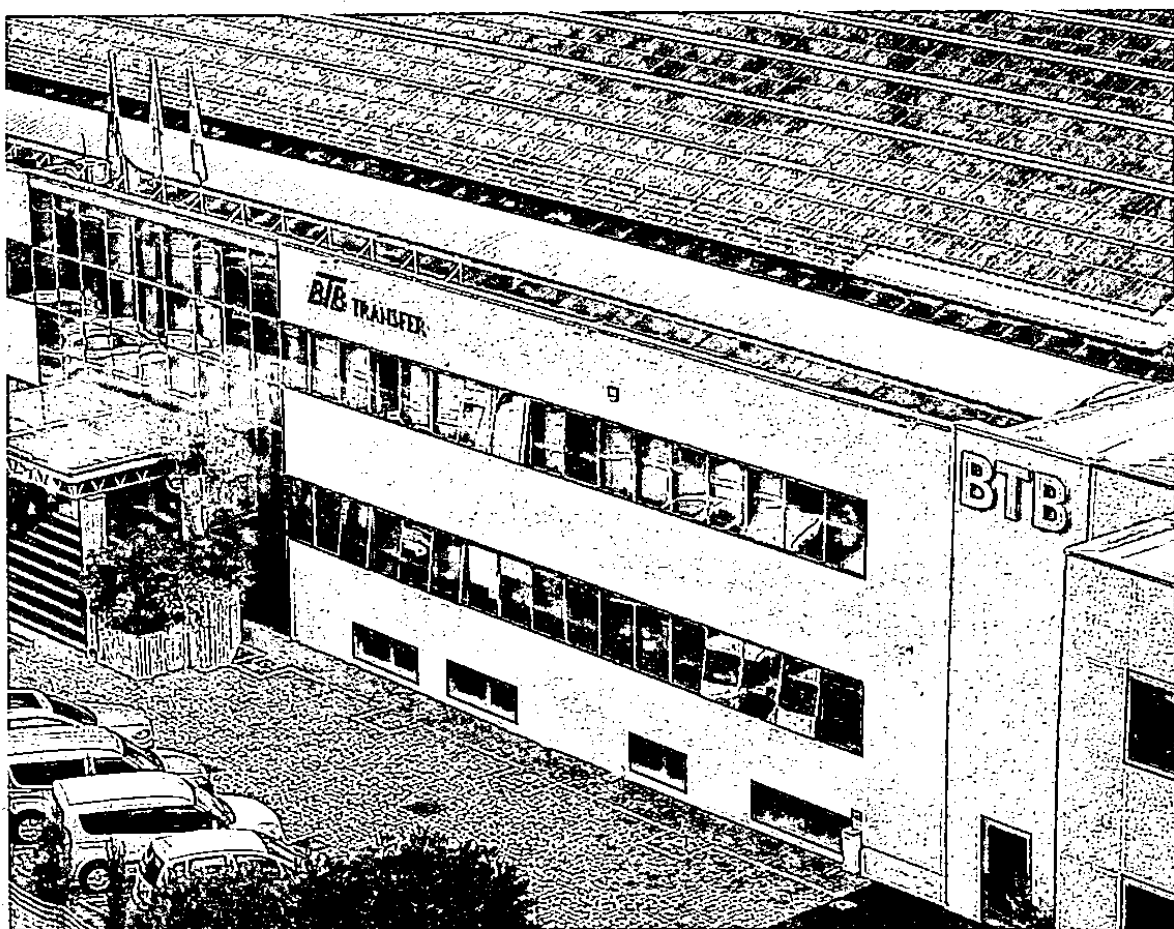
cio Battistel ha dato vita alla Btb senza né soldi né strutture, ma con un'intuizione. «Il primissimo cliente gli finanziò un progetto, oggi siamo qui a raccontare una storia di successo», racconta Edoardo Bonomi, figlio di Mansueti, che oggi è amministratore delegato dell'azienda di Bovezzo, guidata con il padre. Il gruppo - Ferruccio Bonardi è il direttore tecnico - dà lavoro a 140 persone e sviluppa un fatturato annuo di oltre 40 milioni di euro. «Siamo posizionati in modo solido sul mercato nazionale, dove ci troviamo molto bene a lavorare con imprese in cui la proprietà è sempre molto presente nelle scelte e negli indirizzi, ma oggi siamo presenti anche nel resto d'Europa, in Nordafrica, Asia, Giappone e tutto il continente americano dove la maggior parte dei clienti sono multinazionali - spiegano i Bonomi -. Tutto senza tradire la nostra vocazione: progettiamo e costruiamo macchine utensili transfer speciali: impianti chiavi in mano che

comprendono tutte le automazioni necessarie e tutti i passaggi di lavorazione».

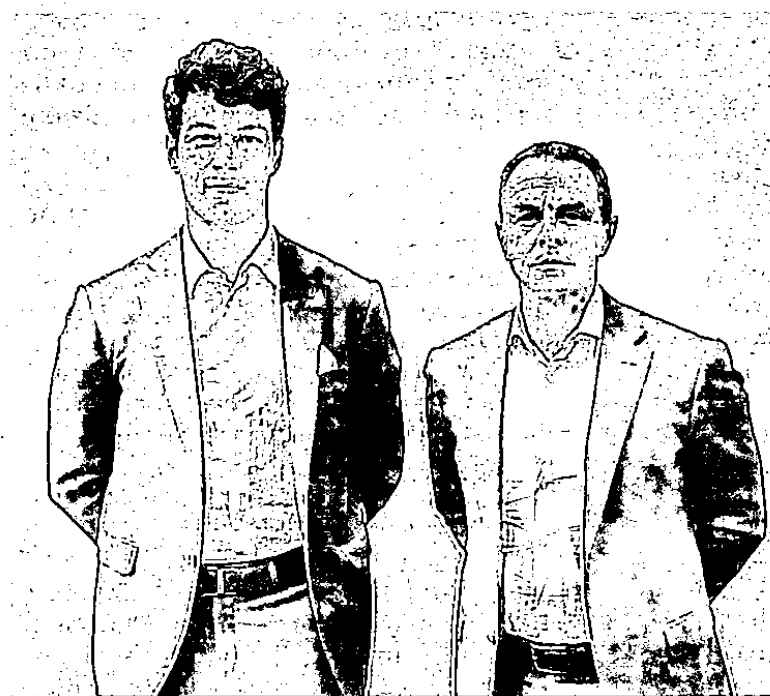
In questo modo, nascono soluzioni versatili adatte per molti settori: dalla raccorderia all'automotive, dall'aerospaziale all'oleodinamica, fino alle serrature, il petrolchimico, il raffreddamento e il riscaldamento. La crescita di Btb è anche frutto di una strategia. «In quasi 40 anni, non abbiamo mai distribuito gli utili, reinvestiti tutti in azienda per innovazione, ampliamenti, sviluppo, rinnovo delle strutture. Abbiamo sempre pensato al futuro», sottolineano i titolari.

Lo sforzo

Solo nel 2025 è stato investito quasi mezzo milione di euro in ricerca e sviluppo: una cifra che si conferma praticamente ogni anno, anche in misura più elevata nel caso di progetti particolari. «Proprio in questa fase stiamo lavorando a un progetto specifico sull'intelligenza artificiale applicata al manifatturiero», svelano dal quartier ge-



Dall'alto Una veduta del quartier generale della Btb Transfer protagonista da quasi 40 anni



Da sinistra Edoardo Bonomi e Ferruccio Bonardi

nerale di Bovezzo. Un impegno reso possibile anche dalla finanza agevolata, e che ha visto SA Finance affiancare Btb in diversi momenti della propria storia: «La loro esperienza è stata un valore aggiunto e ci ha permesso di trarre vantaggio da molti incentivi statali, dai crediti d'imposta Ricerca e Sviluppo al Patent Box - sottolinea Edoardo e Mansueto Bonomi -. Il panorama è molto diverso da 20 o 30 anni fa: oggi, in Italia, senza finanza agevolata è difficile se non impossibile fare impresa». Resta sempre indispensabile il rapporto con il cliente, «le cui aspettative spingono l'innovazione: il dialogo produce soluzioni nuove». **Ma.Ve.**

Ex discarica Metalli Capra Bonifica quasi completa

L'operazione dovrebbe concludersi entro fine anno
Intanto mercoledì verrà fatto il punto in Prefettura

A CAPRIANO

La fine dei lavori di messa in sicurezza permanente dell'ex discarica Metalli Capra, a Capriano del Colle, è prevista entro la fine dell'anno. In vista dell'ultima fase dell'intervento, mercoledì è in programma un incontro in Prefettura per fare il punto sull'avanzamento del cantiere e sulle prossime tappe che porteranno alla conclusione dell'opera.

Sopralluogo. Dopo anni di attesa, il sito inquinato si avvia dunque verso la definitiva messa in sicurezza. I lavori procedono, secondo quanto comunicato dall'Amministrazione comunale, in anticipo rispetto al cronoprogramma iniziale. A fare il punto sull'avanzamento dell'intervento è stato nei giorni scorsi il sopralluogo effettuato dal primo cittadino Stefano Sala che, insieme ai dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale, ai dirigenti di Arpa e Ats, alla Curatela fallimentare e ai diret-



Area. Una foto d'archivio del sito della ex discarica

*Realizzato
un «diaframma»
perimetrale per isolare
il sito in profondità*

tori dei lavori, la scorsa settimana si è recato sul posto.

Interventi. Nel corso della visita sono state illustrate le principali opere già realizzate per

rendere stabile e sicuro il sito. Tra gli interventi più significativi figura il diaframma perimetrale, che circonda l'intera area dell'ex discarica. «Si tratta di una struttura profonda circa 30 metri e larga 80 centimetri, progettata per isolare il sito», ha spiegato il sindaco Sala.

A questa opera si aggiunge il capping di copertura, realizzato con materiali idrorepellenti

con l'obiettivo di impedire alle acque meteoriche di infiltrarsi nel sottosuolo. Si tratta di uno degli elementi centrali dell'intervento, destinato a contribuire alla protezione del territorio nel lungo periodo. Durante il sopralluogo, amministratori e tecnici hanno inoltre verificato direttamente alcune delle aree interessate dal cantiere, soffermandosi sulle modalità esecutive e sui dettagli delle opere già realizzate.

Risultato raggiunto. «Fin dal primo giorno, questa spada di Damocle ha rappresentato per me la priorità assoluta - ha dichiarato Sala -. Insieme al Ministero, alla Regione, alla Prefettura e a tutti gli Enti coinvolti, abbiamo lavorato in piena sinergia per mettere la parola fine a questa vicenda». Il primo cittadino ha quindi sottolineato il risultato raggiunto anche sul fronte delle tempistiche: «Oggi, con soddisfazione, posso dire che non solo stiamo per raggiungere l'obiettivo, ma stiamo addirittura anticipando i tempi di chiusura dei lavori».

L'appuntamento di mercoledì in Prefettura rappresenterà quindi un ulteriore passaggio nel percorso verso la conclusione dell'intervento, il cui termine è previsto entro la fine dell'anno. «Tempo permettendo entro fine anno questa bonifica sarà terminata - precisa - in caso contrario comunque serviranno non più di un paio di mesi».

ALESSANDRA PORTESANI